

PARLA IL FONDATORE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ANTIGRAFFITI

## «La nostra battaglia è vincente, le scritte diminuiscono»



### PROPOSTA DI LEGGE

Vittorio Pessina è il primo ad aver presentato un disegno di legge contro il graffitismo a Palazzo Madama

— MILANO —

«**I**N QUESTA città è nato il maggior numero di iniziative contro i writers e sono state sperimentate soluzioni concrete per affrontare il problema». Vittorio Pessina, senatore di Forza Italia dal 2001 al 2006, è il primo ad aver presentato un disegno di legge contro il graffitismo a Palazzo Madama. Due anni fa ha fondato a Milano l'Associazione nazionale antigraffiti, di cui è stato presidente fino a marzo.

**Una lotta, quella contro i writers, che nasce da un'esperienza personale.**

«Anni fa, andando a lavoro, passa-vo di fronte a un capannone di-

smesso in via Paolo Bassi. Appena ristrutturato, sono comparse le prime scritte e, nel giro di un mese, avevano imbrattato tutto l'edificio».

**Il ministro Brunetta dichiara guerra ai writers e chiede aiuto a un'associazione nata a Milano.**

«Questa città è un esempio. Qui è nato il maggior numero di iniziative e associazioni locali legate a questo tema. Si sono creati programmi e strategie condivisi per una lotta concreta al problema».

**Che risultati sono stati raggiunti?**

«I milanesi sono diventati più intolleranti nei confronti del fenomeno. Il numero di scritte, poi, è diminuito: un riflesso dell'ottimo lavoro svolto dal Comune sul piano dei controlli e sotto il profilo della sensibilizzazione. Comincia anche a esse-

re più chiara la distinzione tra street art e vandalismo. I risultati dell'associazione, poi, si sono estesi a tutto il Paese».

**Qualche esempio?**

«L'indagine sul graffitismo commissionata a uno studente del Politecnico ha permesso di fare il punto sulle formule più efficaci studiate dalle diverse Amministrazioni. Un nostro avvocato ha creato un'apposita modulistica per rendere più semplici le denunce e stiamo lavorando a un disegno di legge».

**Come continuerà la battaglia?**

«Bisogna monitorare il fenomeno, invitando le Amministrazioni a considerare sia i danni economici che quelli di immagine. Quanto ai graffitari, invece, è una questione di cultura. Sono contento che il ministro dell'Istruzione, Mariastella

Gelmini, abbia reintrodotta lo studio dell'educazione civica».

**A marzo, però, ha deciso di lasciare la carica di presidente.**

«È stato un modo per interrompere l'impegno finanziario che ho dedicato all'associazione sin dalla mia nomina, diventando presidente onorario e mantenendo comunque il mio ruolo attivo. In quel periodo avevo la sensazione che non si andasse verso un traguardo concreto».

**Poi, però, è iniziata la collaborazione con il ministro Brunetta.**

«Quando il ministro ha chiesto di contattare la nostra associazione, i suoi collaboratori si sono rivolti al nuovo presidente, Fabrizio De Pasquale, che ha stabilito con loro un rapporto diretto. Rispetto i ruoli, non ultimo il suo, ma mi sono ritrovato defilato proprio quando bisognava passare alla fase operativa».

AICe.